

DOMENICA 17 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Dio della luce,
che splendi nelle tenebre,
che vinci il male
e doni all'uomo un cuore nuovo:*

*sostieni nel cammino
la chiesa pellegrina
che in questo tempo santo
ritorna a te, o Padre.*

*Dispersa nel deserto
del male e del peccato,
si riconosce schiava
d'infedeltà voluta.*

*Ma ferma sulla roccia
del tuo grande amore,
attende con fiducia
la vita del Risorto.*

Salmo CF. SAL 114-115 (116)

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è bugiardo».

Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici
che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Agli occhi del Signore
è preziosa la morte
dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore,
perché sono tuo servo;

io sono tuo servo,
figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò
un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te,
Gerusalemme.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso (*Fil 3,20-21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Pietà di noi, Signore, nostra salvezza!**

- Tu ci dai in possesso una terra buona in cui coltivare l'alleanza con te: purificaci dalla pretesa del controllo, un santo torpore abbassi le nostre difese, il tuo fuoco bruci le nostre paure.
- Tu solo puoi sottomettere la nostra vergogna quando guardiamo la croce come un nemico: insegnaci ad aspettare che sia tu a condurci oltre gli schemi della terra, nella logica del cielo.
- Tu ci fai entrare nella nube che nasconde e svela il mistero della tua relazione col Padre: insegnaci anche a uscire e ad ascoltare la sua voce nella realtà e nei fratelli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),8-9

Di te dice il mio cuore: «Cercate il suo volto».
Il tuo volto io cerco, o Signore.
Non nascondere il tuo volto da me.

COLLETTA

O Padre che ci hai chiamati ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Dio grande e fedele, che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero, rinsalda la nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché nell'adesione amorosa alla tua volontà seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA GEN 15,5-12.17-18

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Dio ⁵condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». ⁶Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

⁷E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». ⁸Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?».

⁹Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo».

¹⁰Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli.

¹¹Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

¹²Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

¹⁷Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. ¹⁸In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

⁷Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

⁸Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco. **Rit.**

⁹Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

SECONDA LETTURA FIL 3,17-4,1 (LETT. BREVE 3,20-4,1)

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippèsi

[¹⁷Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi.

¹⁸Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. ¹⁹La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra.]

²⁰La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. ⁴¹Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. MC 9,7

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Lc 9,28B-36

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁸Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». ³⁶Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 332

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa offerta, Signore misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Egli, dopo aver dato ai discepoli l'annuncio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione. E noi uniti agli angeli del cielo acclamiamo senza fine la tua santità, cantando l'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 17,5; Mc 9,7; Lc 9,35

«Questo è il mio Figlio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto.
Ascoltatelo».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri ti rendiamo fervide grazie, Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dopo il tramonto

Dopo i primi dieci giorni nel cammino quaresimale, la liturgia ci aiuta subito a mettere a fuoco il motivo per rimanere coraggiosamente nel deserto della vita, dove si può affrontare il buon combattimento della fede per rimanere «saldi nel Signore» (Fil 4,1). Il vangelo lo rivela ricordandoci quando il Signore Gesù decide di salire su un «monte», per dedicarsi a una preghiera più raccolta e intensa. Prende con sé solo alcuni dei discepoli, «Pietro, Giovanni e Giacomo» (Lc 9,28). In questo spostamento geografico, possiamo cogliere già un richiamo indispensabile per portare avanti la nostra conversione. La preghiera ha bisogno – almeno di tanto in tanto – di compiersi non ovunque, ma nel silenzio e in un luogo appartato.

Restare in solitudine non è tuttavia esperienza facile. La nostra società, che pone tutto sulla bilancia dell'efficacia e del tornaconto, certo non offre molti aiuti a coltivare spazi di silenzio e di riflessione. Eppure, il vangelo racconta che solo nella solitudine della preghiera si può manifestare qualcosa di veramente unico e speciale. Mentre il Signore Gesù «pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elìa, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme» (9,29-31). Era notte e i discepoli, seppur «op-

pressi dal sonno», si svegliano e vedono «la sua gloria» (9,32), al punto da non potere che esclamare, per bocca di Pietro: «Maestro, è bello per noi essere qui» (9,33).

La «gloria», nel linguaggio biblico, è il peso specifico di una certa realtà, la sua effettiva rilevanza, il suo spessore di verità. Noi tutti, a causa del «peccato», siamo «privi della gloria di Dio», afferma san Paolo (Rm 3,23). Ci manca, cioè, la percezione della rilevanza di Dio, l'intuizione della sua verità e della sua bellezza. I discepoli, sul monte, si trovano proprio di fronte alla manifestazione improvvisa di questa gloria, che cambia il volto di Gesù e fa diventare i suoi abiti come un sole che brilla. Se la Quaresima non può cominciare senza la nostra disponibilità a metterci un po' in discussione, è altrettanto vero che non può nemmeno continuare senza l'intuizione di quanto la bellezza di Dio sia tutto ciò che il nostro cuore assetato sta disperatamente cercando: «Questi è il Figlio mio, l'eleto; ascoltatelo!» (Lc 9,35).

Il cammino attraverso cui Abram giunge a credere alla bellezza delle promesse di Dio ci ricorda, però, come l'accesso all'intimità di cuore con Dio non possa che avvenire quando è calato – definitivamente – il sole sulle nostre aspettative umane, con cui siamo soliti misurare e gustare la realtà. Dopo aver annunciato al suo servo una discendenza numerosa come le stelle del cielo, il Signore Dio sembra quasi mettere alla prova la fiducia di Abram, sfidandolo sul bisogno di dominare l'orizzonte del futuro: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in

possesso questa terra» (Gen 15,7). Il santo patriarca, intercettato nel bisogno di sentire o toccare un pegno della promessa di Dio, non esita a domandare: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?» (15,8). Il racconto biblico si diffonde sul rituale di offerta di animali divisi e collocati a terra, che restano cadaveri esposti allo sciacallaggio fino al tramonto del sole: «Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi» (15,17). Per incontrare la bellezza – ardente e fiammante – dell'amore di Dio, anche noi dobbiamo lasciare che la nostra offerta rimanga sdraiata a terra fino al completo tramonto del sole. Solo così possiamo abituarci a credere che dentro quello che sembra ormai votato alla morte, in realtà, si nasconda il germe di una possibile risurrezione, nel cuore delle tenebre l'amore di Dio per tutte le sue creature: «La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso» (Fil 3,20).

O Signore, spesso e a lungo la bellezza e la verità che cerchiamo sfuggono alla nostra coscienza e ci rifugiamo nella triste solitudine delle illusioni di controllo e di possesso. Resta con noi e mostraci cosa c'è dopo il tramonto di attese e pretese, dopo il buio e il dubbio, dopo il fallimento. La bellezza del tuo volto illumini e trasformi anche il nostro. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Il domenica di Quaresima; Patrizio, evangelizzatore e primo vescovo d'Irlanda (461).

Ortodossi e greco-cattolici

I domenica di Quaresima; memoria di sant'Alessio, uomo di Dio; Daniele di Mosca, fondatore (1303).

Copti ed etiopici

Mattia, apostolo.